

Gazzetta del Sud 29 Marzo 2007

Depone il superpentito "Alfa": Allegra mi parlò dei suoi agganci

Ancora un'udienza importante ieri davanti alla seconda sezione penale del tribunale nel processo per concorso esterno all'associazione mafiosa a carico dell'ex assessore comunale di Fi Enzo Allegra, per i suoi rapporti con il boss di Bagheria Michelangelo Alfano, nella Messina degli anni '80.

Ha deposto il pentito brolese Antonino Giuliano, nome in codice "Alfa", che in pratica ha ripercorso quanto dichiarato in un verbale al sostituto procuratore della Dda Giuseppe Verzera, il magistrato che ha indagato su questa storia e sostiene l'accusa in giudizio.

Giuliano, che in passato è stato anche imprenditore edile, ha raccontato in aula di aver venduto nel 1991 un appartamento ad Allegra, che si trovava all'interno del residence "Fortuna". Ha detto anche altro: Allegra, a quell'epoca non in floride condizioni economiche, sarebbe diventato poi un ricco imprenditore, e gli avrebbe confidato in un'occasione di avere "amicizie" importanti negli ambienti "che contavano" in città in quel periodo. L'ex assessore comunale Enzo Allegra, che in questo processo è assistito dall'avvocato catanese Guido Ziccone, è stato rinviato a giudizio con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa: al centro i rapporti che ha intrattenuto con l'imprenditore di Bagheria Michelangelo Alfano, uomo d'onore legato a Cosa Nostra e tra gli anni '80 e '90 "rappresentante" per la zona di Messina. La scorsa udienza il pentito Mario Marchese ha ribadito di conoscere Allegra sin dai primi anni '80 e sarebbe stato il soggetto che portava le "ambasciate" di Alfano a Marchese.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS